

La collaborazione a Studi Cassinati si intende a titolo gratuito.

Articoli, foto, ed altro, inviati in redazione, anche se non pubblicati, non vengono restituiti.

Si raccomanda di inviare i testi per posta elettronica o in floppy disk o Cd-Rom si da evitare eventuali errori di battitura.

Il contenuto e l'attendibilità degli articoli pubblicati sono da riferirsi sempre alla responsabilità degli autori.

Non si accettano testi tratti da altre pubblicazioni o scaricati da internet senza l'autorizzazione degli autori.

Copie arretrate sono disponibili presso i punti vendita segnalati.

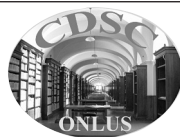
Possono, tuttavia, essere richieste alla redazione versando un congruo contributo per le spese di spedizione.

La spedizione gratuita a domicilio è riservata ai soli soci.

Punti vendita:

- Libreria Ugo Sambucci, V.le Dante, 59
03043 CASSINO
Tel. 077621542

- Libreria Gulliver,
C.so Repubblica, 160
03043 CASSINO Tel.
077622514



Centro Documentazione e Studi Cassinati onlus

STUDI CASSINATI

Bollettino trimestrale di studi storici del Lazio meridionale

Anno XI, n. 3, Luglio -Settembre 2011

www.studicassinati.it - info@studicassinati.it

Autorizzazione del Tribunale di Cassino N. 1/2001

La quota associativa annuale al CDSC onlus è di

€ 35.00

e può essere versata sul **c.c.p.: 75845248**

(con il codice iban: IT 09 R 07601 14800

000075845248) intestato a:

Centro Documentazione e Studi Cassinati onlus

Via S. Pasquale - 03043 CASSINO FR

Direttore: *Emilio Pistilli*

Direttore Responsabile: *Giovanni D'Orefice*

Vice Direttore: *Gaetano De Angelis Curtis*

Segretario di Redazione: *Fernando Sidonio*

Redazione: *Domenico Cedrone, Erasmo Di Vito, Co-*

stantino Iadecola, Gaetano Lena, Alberto Mangiante,

Giovanni Petrucci, Fernando Riccardi, Maurizio

Zambardi.

Recapito: E. Pistilli, via S. Pasquale, 37

03043 CASSINO - Tel. 077623311 - 3409168763.

Stampa: Tipografia Ugo Sambucci - Cassino

Tel. 077621542 - Fax 0776311111

In copertina: Veduta settecentesca di Mola di Gaeta, di Hackert Jakob Philipp, 1790.

In questo numero

- Pag. 162 - G. Ceraudo, *Aquinum - Campagne di scavo 2009-2011*
 “ 169 - A. Nicosia, *Una epigrafe medievale: da Casamari a Teano*
 “ 178 - *Atina: ottavo convegno epigrafico cominese*
 “ 180 - *Presentato il volume LATIUM Vetus et Adiectum di Daniele Baldassarre*
 “ 180 - E. Polito, *Daniele Baldassarre, architetto, fotografo, appassionato delle antichità delle sue terre*
 “ 183 - *Lazio e Sabina: Studi archeologici sul Lazio meridionale del SS. Rosario della Chiesa Santa Maria della Minerva*
 “ 185 - C. Mangiante, *Cassino: la diruta badia di San Matteo de Castello*
 “ 192 - S. Saragosa, *Caira: i suoi abitanti a difesa degli interessi del villaggio*
 “ 195 - A. Carlino, *Castelnuovo Parano: La scomparsa cappella di Santa Lucia in contrada Opperi*
 “ 197 - F. Riccardi, *Il brigante Cuccitto e il tragico sequestro del sindaco di Mola*
 “ 203 - B. Di Mambro, *Antonio Cece da Sant'Elia Fiumerapido*
 “ 205 - G. Petrucci, *Giuseppe Bozzelli: il celebre musicista santeliano*
 “ 209 - C. Jadecola, *La Via Francigena sud: la strada che non c'era*
 “ 212 - E. Pistilli, *La Via Francigena: conosciamola meglio*
 “ 215 - M. Ottaviani, *Ahi le trote! "Vi ricordate le trotelle del Liri?"*
 ” 220 - *I 150 anni dell'unità d'Italia - 5*
 E. Pistilli, *Il libro di Fernando Riccardi sul brigantaggio postunitario*
 ” 223 - E. Di vito, *Franco Di Giorgio: la gastronomia nella Terra di Lavoro*
 ” 225 - G. Alonzi, *S. Elia Fiumerapido - Gennaio 1944: La tragedia della "Torre"*
 ” 229 - *LA DIASPORA DEI CASSINATI* - S. Macioce, *Notizie di Aquinati costretti allo sfollamento*
 ” 231 - E. Pistilli, *Cassino: commemorate le vittime del bombardamento del 10 settembre 1943*
 ” 236 - *SEGNALAZIONI BIBLIOGRAFICHE*
 “ 237 - *Elenco dei Soci CDSC 2011*
 “ 239 - *Edizioni CDSC*

Ai Sigg. Soci

La quota di iscrizione al CDSC onlus da gennaio 2011 è di € 35.00 e può essere versata sul cc/p. n. 75845248

(con il codice iban: IT 09 R 07601 14800 000075845248)

intestato a:

CENTRO DOCUMENTAZIONE E STUDI CASSINATI ONLUS

Via S. Pasquale - 03043 CASSINO FR

A chi trovasse difficoltà a versare per tempo la quota associativa (sappiamo che le ragioni possono essere tante) ricordiamo che essa, ed essa sola, ci consente di dare alle stampe con regolarità il nostro STUDI CASSINATI. La puntualità è la migliore forma di collaborazione. Grazie.

La Via Francigena sud: la strada che non c'era

L'itinerario percorso dai pellegrini tra Canterbury e Roma, viene fatto proseguire artificiosamente verso la Terra Santa; il progetto beneficia di un consistente "assist" della Regione Lazio, la stessa che non ha i soldi per gestire gli ospedali e riserva ai viaggiatori della Roma-Cassino carri bestiame.

di

Costantino Jadecola

La via Francigena: la via che, almeno a sud di Roma, non c'era. Ma che ora c'è! Eccome se c'è! Non si tratta, beninteso, di un'eclatante scoperta archeologica. Per carità! Piuttosto, di un'invenzione. Basta andare su internet, digitare "La via Francigena del sud" o, meglio, "Le vie Francigene del sud", un clic e ti si aprono mille scenari nel nome di questa strada che richiama nel nome la più frequentata delle vie romee, ovvero delle strade percorse dai pellegrini per recarsi a Roma.

In origine era così. Poi, però, visto che tra le mete dei pellegrini, oltre Roma e Santiago de Compostela, c'era anche Gerusalemme, all'originale tragitto tra Canterbury e Roma qualcuno, considerato che per andare in Terra Santa bisognava necessariamente transitare a sud di Roma, ha pensato bene ad un proseguimento della via Francigena.

Se la strada da Canterbury seguiva un percorso ben preciso redatto sulla base del diario scritto nel 994 da un suo arcivescovo, Sigerico, nel quale questi annotò le varie tappe toccate durante il viaggio di ritorno da Roma alla sua diocesi, quanto all'itinerario sud il problema si è un tantino complicato vista la notoria abbondanza di strade presenti nell'Italia meridionale.

E, allora, dove far passare questa benedetta "via Francigena sud" visto che, storicamente, non passava da nessuna parte a sud di Roma?

Così, tanto per non far torto ad alcuno, si è pensato a più vie Francigene: Appia, Casilina, Prenestina, Latina, Labicana, Anagnina, eccetera, eccetera, eccetera.

Proprio così! Del resto, Giulia Rodano, assessore del tempo a cultura, spettacolo e sport della regione Lazio, era stata molto chiara: "Abbiamo concepito la Via Francigena come una vera e propria infrastruttura immateriale (*sic!*) della nostra regione: non una semplice attrazione culturale e turistica, ma una vera e propria opportunità di sviluppo. La nostra proposta è fondata sulla necessità di seguire il percorso indicato dal Consiglio d'Europa che, poiché nel Lazio tende a sovrapporsi con l'attuale tracciato della Via Cassia, va talvolta ridefinito e rimodulato, per rispettare sia la percorribilità che il tracciato originario. Ma al di là delle attività tecniche, riteniamo soprattutto che oggi occorra ritrovare la realtà profonda della Francigena come via dei pellegrinaggi, come strada per incontrare il paesaggio e i beni culturali di una tra le più belle zone della nostra regione. L'obiettivo del nostro progetto è dunque far sì che l'itinerario della Francigena sia un'oc-

casione reale di valorizzazione delle nostre risorse naturali, paesaggistiche e culturali”¹.

Se ciò riguarda uno dei segmenti reali della Francigena storica, quello a nord della capitale, la stessa ottica è stata utilizzata per gli ipotizzati, ipotetici ed “immateriali” percorsi meridionali. “Nello specifico – ha detto ancora la Rodano – le due importanti direttrici della via verso il sud [...]: la Prenestina-Latina e l’Appia Pedemontana, vie emblematiche per il nostro territorio meridionale e formidabili chiavi di lettura del nostro paesaggio-costruito e non.

“Lungo queste aree di strada, e mettendo insieme le risorse e le competenze degli enti locali, la nostra Regione sta costruendo una progettazione territoriale articolata e specifica, di ampio respiro, che possa consentire alle identità e ai beni territoriali di emergere e farsi conoscere, e ai turisti, agli studiosi, ai cittadini, di apprezzare e far apprezzare, tramite il *fil rouge* della via, la propria terra e la sua nobile e antica storia. Proprio in virtù di queste iniziative, la valorizzazione si intreccia con gli strumenti di pianificazione territoriale: lo scopo ultimo, infatti, è sempre quello di dare giusto peso agli infiniti beni culturali presenti nella regione. Iniziamo dunque questo cammino verso un mondo di bellezza e di conoscenza, che non è solo da scoprire, ma soprattutto da vivere”².

Tutti “concetti” che, per la cronaca, hanno avuto subito l’adesione dell’amministrazione provinciale di Frosinone, quella attuale e quella precedente, perché, ormai, quando si parla di progetti trovi un sacco di porte aperte, e non solo queste; se, invece, produci qualcosa di concreto, ad esempio pubblici un libro, non ti si fila nessuno, o quasi.

¹ AA.VV. *Roma-Gerusalemme. Lungo le vie Francigene del Sud*. Associazione Civita. 2008, pp. 170-171 (Sponsor: Banco di Napoli e Finmeccanica).

² *Idem*.



REGIONE LAZIO
AREA INTEGRATA
"VALLE DEL LIRI"



VALORIZZAZIONE DELLA VIA FRANCIGENA DEL SUD
DIRETTRICE VIA PRENESTINA-VIA LATINA



INTERVENTO FINANZIATO: Legge Regionale 40/99
ENTE APPALTANTE: Associazione Intercomunale "Valle del Liri"
IMPORTO PROGETTO: € 477.500,00
IMPORTO LAVORI A BASE D'ASTA: € 330.424,34
ONERI PER LA SICUREZZA: € 9.167,84
IMPORTO DEL CONTRATTO: € 325.972,09 compresi oneri sicurezza
RESP. DEL PROCEDIMENTO: Geom. Collemagno Bartolomei Bernardo
PROGETTISTI: Arch. Maria Paesano
Arch. Marco Carneseccchi
DIRETTORI DEI LAVORI: Arch. Maria Paesano
Arch. Marco Carneseccchi
COORD. DELLA SICUREZZA IN FASE DI PROGETT. ED ESECUZIONE: Arch. Maria Paesano
Arch. Marco Carneseccchi
RESPONSABILE DEL CANTIERE: Geom. Massimo Cocco
DATA CONSEGNA LAVORI: 10 / 06 / 2010
DURATA DEI LAVORI: 350 giorni
IMPRESA APPALATATRICE:

CO. GE. CO. s.r.l.
www.gruppoedilcocco.com

Il “cartello di cantiere” di cui si parla nell’articolo.

Il “cartello di cantiere” di cui si parla nell’articolo. Proprio in virtù di queste iniziative, la valorizzazione si intreccia con gli strumenti di pianificazione territoriale: lo scopo ultimo, infatti, è sempre quello di dare giusto peso agli infiniti beni culturali presenti nella regione. Iniziamo dunque questo cammino verso un mondo di bellezza e di conoscenza, che non è solo da scoprire, ma soprattutto da vivere”².

Tutti “concetti” che, per la cronaca, hanno avuto subito l’adesione dell’amministrazione provinciale di Frosinone, quella attuale e quella precedente, perché, ormai, quando si parla di progetti trovi un sacco di porte aperte, e non solo queste; se, invece, produci qualcosa di concreto, ad esempio pubblici un libro, non ti si fila nessuno, o quasi.

¹ AA.VV. *Roma-Gerusalemme. Lungo le vie Francigene del Sud*. Associazione Civita. 2008, pp. 170-171 (Sponsor: Banco di Napoli e Finmeccanica).

² *Idem*.

Comunque sia, le “considerazioni” della Rodano hanno il “pregio” di riportare il pensiero al “gran percorso della memoria” di rambaldiana intuizione che ha fatto la fine che ha fatto, visto lo stato attuale dei cosiddetti “fogli della memoria”, talvolta identificati come bacheche ed in certi casi utilizzati davvero come tali, dei segnali stradali che avrebbero dovuto ricordare agli occasionali viaggiatori di trovarsi in un territorio caratterizzato da “una sua identità storica”, e dei “totem geo-informativo”, il tutto a suo tempo posizionato nei comuni coinvolti nella “battaglia di Cassino”.

Non ce ne voglia chi se lo è inventato ma il progetto delle “Francigene sud” sembra andare nella stessa direzione. Ed è anche per questo che se ne parla. Ma se ne parla soprattutto perché il progetto in questione si è, come dire? materializzato agli occhi dei comuni mortali nell’estate da poco conclusa attraverso l’esposizione di uno di quei cartelli che si è soliti affiggere nei cantieri edili con le varie e sintetiche informazioni relative all’opera da realizzare.

È comparso, il cartello in questione, sul muro perimetrale della cartiera Cerrone di Aquino, ad un tiro di schioppo dalla chiesa della Madonna della Libera. Poteva essere il mese di luglio di quest’anno di grazia 2011 quando esso è stato affisso, peraltro in piena curva, in modo tale, cioè, da far correre seri rischi a chi avesse avuto l’ardire di fermarsi a leggerlo. Causalità, negligenza o volontarietà?

Sta di fatto che dalle informazioni contenute nel cartello, che è riferito alla “Valorizzazione della via Francigena sud direttrice via Prenestina-via Latina”, si apprende che l’iniziativa gode di un finanziamento (legge 40/99) della regione Lazio (“Area integrata ‘Valle del Liri’”) il quale consiste in una cifra che si aggira sui 477mila euro quale “importo progetto” e circa euro 326mila quale “importo del contratto”.

Niente male per tempi di carestia quali, si dice, siano quelli che stiamo attraversando e che, proprio perché tali, avrebbero costretto la stessa regione a chiudere alcuni ospedali del territorio o non consentirebbero un miglioramento del trasporto regionale su rotaia sulla tratta Roma-Cassino dove i vagoni distinti dal logo dell’ente presieduto da Renata Polverini hanno un aspetto che poco, anzi per niente, si confà a quella che dovrebbe essere la loro destinazione d’uso.

Non quadrano, poi, sempre sullo stesso cartello, i tempi operativi: vi si legge, infatti, “data consegna lavori: 10/06/2010” e durata degli stessi “350 giorni”. La qualcosa, considerato che il cartello è stato affisso a luglio 2011, desta qualche perplessità.

Ora, a meno che non si tratti di un umanissimo errore di scrittura, come si spiega l’arcano? Forse il cartello è stato affisso a lavori ultimati? Ma se così fosse, quali sarebbero i lavori eseguiti?

Non a caso, chi scrive è un frequentatore quasi quotidiano di quei posti. Dove, per l’appunto, non sembra ci siano state, in un tempo più o meno recente, variazioni strutturali degne di nota.
